

UN ASSOLUTO



Non vi crea questo proprio qualcosa? Certo che lo crea. Chiniamoci ora in preghiera.

² Signore, come ci è stato espresso in questo grazioso inno, *Quanto Grande Sei Tu*, e noi pensiamo, stamane, cosa faremmo se non fosse per Te! E poi quando pensiamo che Tu sei così grande, e perciò il Tuo amore Ti ha forzato a preoccuparTi di noi, allora la mia anima può a stento comprenderlo. Ciò è vero. Io prego che Tu oggi ci benedica, mentre ora ci addentriamo nel servizio, che Tu ci spezzi il Pan di Vita, che è la rivelazione di Cristo. Poiché lo chiediamo nel Nome di Gesù. Amen.

³ Il Fratello Ungren è uno che viene del continuo al tabernacolo. E lui, e sua madre, sua moglie abitano a Memphis, Tennessee. E tutta la famiglia viene al tabernacolo. E proprio di rado riesco a sentirlo, perché è sempre così occupato, ma stamane ero deciso a sentirgli cantare questo cantico. Egli ne canta un altro, uno dei miei preferiti: *Scese Dalla Sua Gloria*. E quelli sono i miei cantici preferiti. E stamane ho avuto il grande privilegio di conoscere suo padre, la prima volta che abbia mai avuto questo privilegio, un ottimo uomo. E—e il Fratello Ungren, suo padre, non se ne andrà—andrà vivrà finché suo figlio Morris vivrà, perché certamente si assomigliano molto.

⁴ E sua moglie, la madre del Fratello Morris Ungren, ha vissuto questi ultimi cinquanta anni per la grazia di Dio. Lei certamente mi è stata di grande ispirazione, vedere questo; attraversare le ore buie che lei ha attraversato, e tuttavia tenendosi alla mano immutabile di Dio. Questo ci esprime la genuinità del cristianesimo, e la fede di coloro che lo credono. Perciò stamane sono molto lieto di questo.

⁵ Al piano di sotto abbiamo appena avuto un matrimonio. Si sono sposati due dei miei figli, e dei miei figli del tabernacolo; il nostro piccolo Billy Simpson e la signorina Myers, i quali sono stati innamorati per un certo tempo; Sharol, sì. Essi erano. . . Essi qui sono pure parenti, cioè lo è la piccola Sharol Myers, del Fratello Ungren e gli altri. Così, siamo felici per loro, vedo che hanno occupato il loro posto, dopo essersi sposati, sono proprio ritornati nell'auditorio della chiesa, e si sono seduti per ascoltare il servizio. Quei figlioli hanno sempre avuto un posto profondo nel mio cuore, perché sono molto rispettosi verso la Parola. Essi—essi proprio amano la Parola. Non penso che, che li definisco miei figli, non penso che siano migliori degli altri figli. Ma solo che essi contano su me, ed io—io—io faccio affidamento su Dio per loro.

⁶ Il piccolo Billy voleva sposarsi, e poi temeva dovesse andare nell'esercito. E c'erano due o tre di loro in quella stessa condizione. E quei ragazzi vennero da me, e dissero: "Fratello Branham, noi—noi non vogliamo essere degli imboscati o altro, ma vorremmo che tu chiedessi a Dio". E mi diedero le esigenze per cui avrebbero preferito restare lontani dall'esercito, se potevano; non perché non volessero difendere il paese, in tutto quel che potevano fare. Ma la cosa era, che se—se ci fossero andati, avrebbero dovuto stare in mezzo al genere sbagliato di persone laggiù in quei (non so cosa lo chiamate) spacci militari, o come mai voi lo definite, e poi uscire là dove quelle donne mezze nude si comportano male. Quello non è posto per un ragazzo Cristiano, e così Dio accordò la loro richiesta.

⁷ E ora il piccolo Billy succede stamane, d'essersi sposato con questa bella piccola Sharol, quindi siamo felici per loro. E auguriamo loro proprio il meglio nel Regno di Dio, per loro.

⁸ E ora questo è stato un tempo grandioso per noi. Stamane qui abbiamo una bella classe di scuola domenicale, una chiesa piena zeppa, perciò siamo davvero felici. E molte volte, i ministri, questo—questo c'incoraggia, il vedere la gente venire ad ascoltarti. Perché, vedete, a voi non piace parlare a delle panche vuote, perché essi sono. . . Se qui ci fosse una persona parleremmo proprio lo stesso. Ma tuttavia ci si sente bene quando pensate: "Se *questo* lo manca, l'altro lo riceverà, vedete". E ciò lo rende diverso, lo rende glorioso.

⁹ E ora, nei colloqui proprio ora, questo è, se possiamo arrivare a loro velocemente.

¹⁰ Quando sono uscito, ho incontrato il Fratello Boutliere, e non l'avevo visto da quando sono stato qui. Ho detto: "Dove sei stato?"

Lui ha detto: "A preparare loro un tacchino per pranzo".

E perciò gli stavo dicendo che avevo perduto peso. Lui ha detto: "Tu?"

Io ho detto: "Non sei cambiato d'un po'".

Egli ha detto: "Nemmeno tu".

¹¹ Ho detto: "Questa è vera diplomazia". Ho detto: "Ma, sai, io sì. Sono passato dai centosettanta [77 Kg], a centoquarantacinque [66 Kg], quindi sono sicuro d'essere cambiato". Anche tutti i miei vestiti, sono un po' troppo grandi per me. E qualcuno l'altro giorno me ne ha portato appunto uno, affinché io lo potessi indossare quaggiù; uno che mi tira indietro sulle spalle, e che mi sporge dal giro vita.

¹² Ma io sto—sto cercando di fare davvero del mio meglio per Gesù Cristo mentre ho la possibilità di farlo. E la vostra bella presenza!

¹³ In stanza proprio ora stavo dicendo, che ho visto il grandioso Spirito Santo togliere un cancro dal corpo di una donna, proprio là. È una—è una donna del Texas. E proprio pochi momenti fa, stava là una signora, di cui non ho mai visto una persona più nervosa, la moglie di un ministro. E il Signore mi ha mostrato una visione di lei seduta là, e io l'ho vista. Lei ha telefonato a New York e voleva precipitarsi qui. Aveva solo cinque minuti, poi ho visto suo marito soffrire d'ulcera, e ciò che causò l'ulcera fu il suo interessamento per sua moglie. L'Iddio Onnipotente, ha calmato quella donna seduta là. Lei sta ora seduta, guardandomi. Quindi, e voglio pure dirti, fratello, che la tua ulcera è finita. Vedi? Sì, ora starai bene e tornerai nell'opera del Signore.

¹⁴ Ora, quando vedete qualcosa che il Signore fa, voi—voi non riuscite proprio a saziarvene. Volete proprio continuare, continuare, continuare, continuare.

¹⁵ E, ora, ieri sera abbiamo avuto un meraviglioso servizio di preghiera, e ciò va bene, è bello. Imporre le mani sui malati è una buona cosa. A volte, è tutto quel che occorre. E poi ci sono alcuni dietro ai quali c'è qualcosa che essi—essi non riescono a cogliere, e si deve prendere quella persona e scoprire di che cosa si tratta. Vedete, c'è qualcosa che li ostacola, qualcosa che si frappone. E una piccola ombra farà sì che non si riceva la guarigione.

¹⁶ Ora, la piccola signora là dentro, pochi momenti fa, era così nervosa, così sconvolta. Povera piccola persona, non riusciva neanche a respirare. Lei era proprio... [Il Fratello Branham inala ed esala, restando senza fiato—Ed.] e continuava. Capite.

¹⁷ Ora, la cosa che tu devi fare. Qui c'è proprio una particina interna, vedi. Essa afferra il suo spirito. Capisci? E allora tu le proietti il tuo stesso pensiero. Capisci? E cambi il tuo pensiero. Vedi? Quindi quando ciò avviene, allora tu puoi centrarla su Cristo, e da lì lei può andare avanti. Ma tu devi cambiare il suo modo di pensare, vedi. Lei stessa non può cambiarlo. Lei corre solo in un vortice, e tu devi prenderlo su. Ora vi è un qualcosa di piccolo che ti dà un... Non cercare di studiarlo; non farlo. Credilo soltanto e vai avanti.

¹⁸ Come poté quel neonato, che giaceva là nelle braccia di quella madre, era morto dalle nove quel mattino, e fino alla sera quella serata, dov'era quel piccolo spirito? Tu devi andare a trovare quello spirito e riportarlo indietro. E poi quando lo vedi tornare indietro, allora ti puoi alzare nel Nome del Signore e chiamarlo. Vedi, allora avverrà. Ma finché non fai così, stai solo sprecando fiato, capisci.

¹⁹ Non è niente—niente di così misterioso. Si tratta di trovare Dio, toglierti di mezzo e lasciare che lo Spirito Santo

Si serva di te per quello che Lui vuole fare. È così. La cosa principale, di qualsiasi dono, è di liberarti dalle tue stesse idee, e fare entrare Cristo. Poi qualunque cosa Esso ha detto, se vuoi sapere se è Cristo oppure no . . . Solamente una sensazione, lasciala stare. Ma se è solo un'emozione, lasciala stare. Ma se è scritto nella Parola, allora è Dio. Giudica sempre tutto, quel che qualsiasi spirito ti dice, tramite la Parola. La Parola, non t'allontanare mai da quella Parola; se lo fai, sei perduto.

²⁰ Ora, prima di stare fino a mezzogiorno, così solo a parlare, voltiamo nella Bibbia e leggiamo qui alcune Scritture. E poi andremo a . . . Amo la Parola di Dio. So che L'amiamo tutti. Ora non abbiamo avuto . . .

²¹ Stamane predicherò, cioè parlerò, insegnerò alla scuola domenicale, sui misteri di Dio nascosti fin dalla fondazione del mondo, che sono rivelati in Gesù Cristo. E io non ho avuto la possibilità di finirlo tutto. Avevo dimenticato dell'imminente matrimonio, perciò io—io magari lo farò la prossima volta che passerò.

²² Ora leggerò un po' da tre punti della Bibbia. Il primo, voglio leggere da Filippesi 1°. Il 1° capitolo di Filippesi, cominciando con il 19° versetto, e leggere anche fino al 22°.

Poiché io so che ciò mi riuscirà a salute, per la vostra orazione, e per la somministrazione dello Spirito di Gesù Cristo;

Secondo gli intenti e la speranza mia, che io non sarò svergognato in cosa alcuna; ma che, con ogni franchezza, come sempre, così ancora al presente, Cristo sarà manifestato nel mio corpo, o per vita, o per morte.

Perciocché a me il vivere è Cristo, e il morire guadagno.

Or io non so se il vivere in carne mi è vantaggio, né ciò che io . . . debbo eleggere.

²³ Ora nel Libro Ai Romani. E vogliamo cominciare all'8° capitolo di Romani, e al 35° versetto, per edificare su ciò che voglio prendere per testo.

Chi ci separerà dall'amor di Cristo? sarà egli afflizioni, o distretta, . . . persecuzioni, . . . fame, o nudità, . . . pericolo, . . . spada?

Siccome è scritto: Per amor di te . . . tuttodì siamo fatti morire; noi siamo stati reputati come pecore del macello.

Anzi, in tutte queste cose noi siam di gran lunga vincitori per colui che ci ha amati.

Perciocché io son persuaso, che né morte, né vita, né angelo né principato, né podestà, né cose presenti, né cose future; neanche . . .

Né altezza, . . . profondità, o alcuna altra creatura, non potrà separarci dall'amor di Dio, ch'è in Cristo Gesù, nostro Signore.

²⁴ In Atti 2, e al 30° versetto.

Egli adunque, essendo profeta, e sapendo che Iddio gli avea con giuramento promesso, che del frutto dei suoi lombi, secondo la carne, susciterebbe il Cristo, per farlo seder sopra il suo trono;

²⁵ Ora questa è tanta Scrittura, quasi spostarsi da un punto all'altro, nella Bibbia. Ma sappiamo che, se molta di questa Scrittura è stata letta, Là dentro troveremo qualcosa che ci—ci sarà utile. Dunque, possa ora Dio aiutarci, mentre stamane vorrei prendere quest'argomento, dalla parola di assoluto, *Un Assoluto*.

²⁶ Ora noi, quando stavo esaminando questo testo, ho consultato il dizionario. Ho pensato: "Cosa? Uno continua a dire, 'Questo è in assoluto, la verità. In assoluto, questo lo è'". Ho pensato: "Che cos'è quella parola? Che cosa significa *assoluto*?" E ho consultato il dizionario per scoprire ciò che significasse.

²⁷ Webster dice che è "perfetto in se stesso, illimitato nella sua potenza, principalmente un riferimento finale". Vedete, "illimitato nella sua potenza, perfetto in se stesso, ed è realmente un riferimento finale", la parola *assoluto*.

²⁸ E vorrei dire questo, e confido che afferrerete queste parole, perché io non sono un ecclesiastico istruito nella maniera, e nel modo psicologico per portare qualcosa di affascinante che terrebbe desta l'attenzione della gente. La sola cosa che faccio, è cercare di fare il meglio che posso, a motivo degli amici che Cristo m'ha dato, e io—io—io voglio che loro vedano qual è il mio pensiero in merito a Cristo.

²⁹ Ora, ogni grande impresa è legata a un assoluto. Tu non puoi trascorrere la vita senza avere un assoluto. Non puoi fare un'impresa senza che ci sia un assoluto, perché esso è il punto decisivo finale. È l'anello dove si lega il cavallo alla fine del viaggio. È un posto dove sei legato a qualcosa.

³⁰ Nel giorno in cui ora viviamo, e in cui tutto sta proprio andando a pezzi, così fragile e senza controllo, io penso che questo Messaggio sarebbe una cosa molto appropriata, specialmente per i Cristiani, quando stanno ora attraversando le loro acque profonde. La chiesa Cristiana sta attraversando l'acqua più profonda che s'è avuta negli ultimi duemila anni. Perché siamo giunti a un punto in cui al cristianesimo s'è presentato qualcosa, qualcosa su cui essi devono prendere una decisione, e io penso che la chiesa Cristiana dovrebbe avere qualcosa a cui sapere d'essere legata, invece di lasciarsi

trasportare dalla corrente come una foglia sull'acqua, dal vento. Come ha detto la Bibbia: "Trasportati da ogni vento di dottrina". I venti vengono e soffiano sulla fogliolina in *questa* direzione, e poi viene un altro vento, il vento del nord, il vento del sud, il vento dell'est, il vento dell'ovest. Tu non arriverai mai da nessuna parte, non sei stabile. La vita Cristiana dovrebbe essere una vita stabile. Dovrebbe essere qualcosa che abbia—che abbia un principio al quale—quale tu sei legato, che è più della vita stessa.

³¹ E tu devi avere qualcosa alla quale sei legato. Certe persone sono legate ai loro affari. Alcuni sono legati alle loro famiglie. Alcuni sono legati a un credo. Alcuni sono legati alla carica militare. Abbiamo diverse cose alle quali siamo legati. Ma io penso, come Cristiano, che dovremmo essere legati al luogo dove sappiamo che è giusto, capite. Perché, tu potresti essere legato alla tua famiglia, e tua—tua moglie potrebbe lasciarti. Potresti essere legato all'esercito, e potresti essere ucciso. E potresti essere legato a delle cose diverse, e ciò avrà una fine. Ma deve esserci un punto decisivo finale. Deve esserci un posto a cui—cui l'uomo deve legarsi per la sua destinazione Eterna. Perché, se avrai fiducia nel tuo lavoro, quando il tuo lavoro cessa, è finita. Quando la tua famiglia è presa, è finita.

³² Ma c'è solo una cosa che io penso sia il punto decisivo finale. E credo che Paolo avesse un punto decisivo qui nella sua vita. E vorrei prenderne le parti, se lo definissimo in quel modo, e parlare su quel punto decisivo. Egli disse: "Per me il vivere è Cristo, e il morire guadagno". Ora, Cristo era l'Assoluto di Paolo. Era il suo punto decisivo. Era il suo. Era la fine di tutte le discussioni. Era Cristo, era il suo punto decisivo.

³³ Paolo non ebbe sempre quel punto decisivo. Egli era legato al gruppo di farisei. E dovette essere ammaestrato e istruito, affinché lo accettassero e gli permettessero di legarsi al loro punto. Ma un giorno lui era sulla strada verso Damasco, e incontrò Gesù, faccia a faccia. E da là lui si liberò dal suo punto decisivo farisaico; e si legò di nuovo, a quel Gesù il Quale lui seppe che fu crocifisso, morì, e risuscitò. Paolo lo seppe perché incontrò la Persona. Proprio là Questo lo cambiò. Lui non fu più lo stesso da allora in poi. Egli non incontrò un libro. Non incontrò un—un credo. Egli incontrò la Persona, Gesù Cristo. "Chi sei Tu, Signore?"

Egli disse: "Io sono Gesù".

³⁴ Pensiamo per alcuni momenti a quella conversione. Io credo che Paolo fosse un uomo sincero. Giacché questa è la scuola domenicale, vogliamo insegnarlo come una scuola domenicale. Paolo, io credo, fosse un uomo profondamente sincero, e in lui non c'era—c'era niente che fosse diverso da chiunque altro.

³⁵ Tutti quei profeti erano uomini come siamo noi. La Bibbia ha detto così. San Giacomo 5: “Elia era uomo sottoposto a medesime passioni come noi”, egli aveva i suoi alti e bassi, le sue fasi alterne, “e pur per orazione richiese che non piovesse”.

³⁶ E Paolo era lo stesso genere d'uomo come siamo noi. Egli aveva le sue frustrazioni, il suo dubbio. Ed era un uomo onesto. Andava in una delle più raffinate sette religiose che c'erano al mondo. E lui stava per diventare un insegnante di quella setta; insegnava sotto un grande dottore, Gamaliele, che era uno dei più grandi dottori che avevano del tempo. I suoi genitori se ne occuparono, videro che c'era qualcosa nella vita di Paolo, e lavorarono duramente per mandarlo a scuola, affinché potesse essere ammaestrato in tutte le leggi di Dio. E, con una profonda sincerità, lui ne credeva ogni parola.

³⁷ E lui aveva sentito parlare di questo tipo di categoria inferiore di persone, e in che modo c'era stato un profeta, cosiddetto, dal Suo gruppo, che era sorto in Galilea, il quale si supponeva compisse miracoli e sanasse i malati. Ma la sua—sua setta alla quale apparteneva, non accettava che quest'Uomo, questo Gesù di Nazareth, fosse un profeta, perché Lui non Si era identificato con loro. Così Paolo non poteva andarci, perché la sua stessa setta di—di gente non Lo credeva. E loro lo avevano avvertito contro tali.

³⁸ E Paolo, essendo sincero, pensò: “Se questa cosa non è da Dio, e la mia chiesa dice che non è da Dio, allora c'è solo una cosa da fare, sbarazzarsene”. Disse: “Togliarla di mezzo, perché è un . . . sarebbe un ostacolo, sarebbe un'escrescenza, un tumore maligno”, contro il credere della sua setta. Perciò lui si propose in cuore che sarebbe uscito e avrebbe reciso dal suo raffinato gruppo farisaico, questo “tumore maligno”, come lui lo chiamava, o come lo chiamava la sua chiesa.

³⁹ Un giorno, con le lettere in tasca, del sommo sacerdote, per arrestare tutte quelle persone che erano in quella condizione, perché quello era stato l'incarico al quale Paolo venne preparato. Lui era in cammino verso una città chiamata Damasco. Nei dintorni di Gerusalemme, li avevano calmati. Così lui aveva—lui aveva lapidato Stefano, e Paolo l'aveva lapidato, testimoniandone e tenendone il vestimento. Ora sarebbe sceso qui e avrebbe fatto la stessa cosa, e si sarebbe sbarazzato di questo grande ostacolo.

⁴⁰ Ma pressappoco, deve essere stato circa a mezzogiorno, verso le undici, le dodici, egli fu gettato a terra. E quando lo fu, alzò lo sguardo e davanti a lui c'era una Luce. E una Voce uscì da questa Luce, dicendo: “Saulo, Saulo”, una domanda, “perché Mi perseguiti?” Ora Paolo sapeva, o piuttosto Saulo, sapeva che il suo popolo aveva seguito quella stessa Luce da quando era uscito d'Egitto. E se . . .

⁴¹ Avete mai visto la traduzione Lamsa della Bibbia, il vecchio. . . Il—il vecchio segno ebraico di—di Dio è una Luce triangolare; più o meno qualcosa come *quella*, i tre attributi di Dio, in una Deità. E questa Luce triangolare, i tre in Uno, che sono un Dio, erano un—un simbolo di Dio per l'ebreo, la Luce.

⁴² E poi quando Mosè Lo incontrò nel pruno, allora Egli disse: "IO SONO", che resta lo stesso, tre; ieri, oggi, e in eterno, ancora lo stesso Dio. E Mosè Lo incontrò nel pruno ardente. Egli era una Luce. E quand'Egli condusse i figli d'Israele fuori dal deserto, Egli era l'Angelo del patto, che Mosè per fede vide, e abbandonò l'Egitto, stimando il vituperio di Cristo ricchezza più grande di quella d'Egitto. Per fede, Mosè vide che quello era Cristo, l'Unto. E l'unzione non era su nessun uomo particolare, ma era in forma di una Colonna di Fuoco. Capite?

⁴³ E poi quella stessa Unzione scese al Suo battesimo, ed entrò in Cristo e abitò in Lui. Giovanni sapeva che era Lui. Egli disse: "Colui sul quale vedrai lo Spirito che li condusse fuor d'Egitto nel deserto, e fuor dal deserto nel paese promesso, Colui sul quale vedrai questa forma triangolare di Dio scendere e soffermarsi, Egli è Quello che battezerà con lo Spirito Santo e col Fuoco".

⁴⁴ Ora Paolo non era ancora stato privilegiato di vedere questo. Ma proprio per rendervelo reale, ai giudei era proibito inchinarsi davanti a un idolo, o a qualunque cosa del genere! Ora quando lui vide questa grande Luce, seppe che quella era il Signore. *Signore* significa "proprietario, che ha il controllo di". Lui—lui, quel rigido ebreo, non avrebbe chiamato alcunché "Signore", quando sapeva che Quello era lo Spirito. Ma notate, lui sapeva che quella stessa Colonna di Fuoco era stata Quella che aveva condotto il suo popolo. E allora lui torna indietro e disse: "Signore, Chi sei? Chi sei? Voglio sapere, Chi sei? Tu hai incontrato Mosè nel Nome di 'IO SONO'". Ma mi fermerò in questo con il suo pensiero, solo un minuto.

⁴⁵ Gesù quand'era sulla terra, unto con Quello che essi vedevano, notate, Egli disse: "Io vengo da Dio", lo Spirito, la Luce, la Colonna di Fuoco, "e Io ritorno a Dio". Ed Egli fu fatto carne allo scopo di morire per i nostri peccati. Poi dopo la Sua morte, sepoltura, risurrezione e ascensione, dopo ascese in alto; nei quaranta giorni, Egli ascese in alto; e il cinquantesimo giorno, ritornò nella forma di una Colonna di Fuoco, fra il popolo, e Si suddivise, come lingue di fuoco, e Si posò su ciascuno di loro. E allora furono tutti ripieni dello Spirito Santo, e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro a ragionare.

⁴⁶ Capite, Dio che separa Se Stesso; prima Dio in una grande Colonna di Fuoco; Dio manifestato in un corpo umano; ora Dio che Si divide fra il Suo popolo. La Colonna di Fuoco Si

suddivide e Si posa su ciascuno di loro, come leggeri strati spartiti di fiamme, lingue spartite si posarono su di loro, forche di fuoco, lingue spartite come fuoco si posarono su ciascuno di loro. E furono tutti riempiti con Questo, e cominciarono a parlare in lingue, come lo Spirito dava loro a ragionare.

⁴⁷ Ora, vedete, noi non siamo un popolo diviso, dobbiamo essere nell'unità perché ognuno di noi ritiene una parte di Dio. E noi dobbiamo venire assieme, e allora la Colonna di Fuoco è manifestata nella Sua interezza, nella Sua pienezza; quando la Sua Chiesa siede insieme nei luoghi Celesti, allora la pienezza della potenza di Dio è nella Sua Chiesa. Ognuno di noi avendo doni spirituali e cariche spirituali, riunendosi, riporta di nuovo la Colonna di Fuoco.

⁴⁸ E Paolo lo riconobbe essere del Signore, e disse: "Signore, Chi sei, se io Ti perseguito?"

⁴⁹ Egli disse: "Io son Gesù, egli ti è duro ricalcitrar contro gli stimoli".

⁵⁰ E a Paolo fu ordinato d'alzarsi e di scendere nella via detta "Diritta". E là c'era un profeta che si presentò, di nome Anania, e vide una visione, e lo battezzò. E lui era sceso in Arabia, per tre anni, a studiare le Scritture, per informarsi su ciò che era questa Colonna di Fuoco che gli era apparsa.

⁵¹ Ora troviamo che Paolo, per il resto della sua vita, ebbe questo come un punto decisivo. Egli aveva incontrato Dio, faccia a faccia, e fu incaricato da Dio. Che punto decisivo! Che Assoluto! Quello era la fine d'ogni discussione. Quello era la fine d'ogni cosa per Paolo. Ogni contesa, ogni cosa era passata. Non m'importa cosa dicevano i farisei, cosa dicevano i sadducei, o chiunque altro; lui incontrò Dio confermato dalla Parola, quello lo stabiliva! Fu così per il resto della sua vita. Poiché lui aveva visto Dio manifestato, e gli era stato dimostrato che Essa era Dio, tramite la Parola, e per la figura e la forma in cui Egli era, e tramite una Voce udibile che gli disse esattamente che cos'era. Ora, quella era una grande cosa. Non sorprende che lui poté dire, davanti ad—ad Agrippa: "Io non sono stato disubbidiente alla visione Celeste". Lui vi era legato. C'era qualcosa di reale, qualcosa che lui sapeva, qualcosa che nessuno poteva togliergli.

⁵² Ora, oggi, se confidiamo solo in un'istruzione o in un—un modo meccanico di—d'istruzione per spiegare la Bibbia, allora l'abbiamo ricevuto solo da un—un concetto mentale. Ma nessuno ha il diritto di predicare il Vangelo dietro questo pulpito, se non è venuto faccia a faccia con Esso.

⁵³ Come Mosè, dietro il deserto, comunque fosse stato ben istruito, qualunque cosa avesse avuto luogo; le sue paure e le frustrazioni lo lasciarono perché egli stava su un suolo sacro con Dio, che nessuno poteva togliergli.

⁵⁴ E ogni uomo o donna che ha un'esperienza con Dio, ha incontrato questa stessa Colonna di Fuoco sui sacri terreni del suo cuore. "Non c'è teologo, né diavolo, né nulla", disse Paolo "nulla presente, nulla futuro, morte, malattia, dispiacere, che può separarci da quell'amore di Dio che è in Cristo Gesù". È un punto decisivo. Tu sai che qualcosa è successo. Non importa quanto la scienza si alzi e dica *questo, quello* o *l'altro*, tu sei legato. Tu e Dio diventate uno. Egli è in te, e tu sei in Lui. "In quel giorno saprete che Io sono nel Padre, il Padre in Me; Io in voi, e voi in Me". Tu sei legato a Lui.

⁵⁵ E Paolo aveva una—una vita centrata su Cristo. Era una vita diversa da quella che aveva una volta. Una volta aveva un concetto istruttivo; ma ora lui ha una vita centrata su Cristo, un assoluto. Non importa quanto Agrippa poteva dire: "Tu, tu sei diventato pazzo, Paolo. Hai perso il senno. Tu, hai studiato troppo".

Egli disse: "Io non sono matto".

⁵⁶ E poi si rivolse ad Agrippa, in un tale modo che costui disse: "Per poco che tu mi persuadi di divenir Cristiano".

⁵⁷ Egli disse: "Io vorrei che tu lo fossi, solo a parte... come sono io, meno questi legami".

⁵⁸ Quando tu hai una vita centrata su Cristo come l'aveva Paolo, ciò ti spinge a fare delle cose che normalmente non faresti. Ora guarda. Di solito, quell'uomo istruito in tutte le—le Scritture eccetera, di solito avrebbe seguito quella linea nella quale era stato istruito. Ma quando lui divenne... e fece di Cristo il suo assoluto, il suo riferimento finale, allora ci fu una vita diversa. Egli agì diversamente. Fece cose assurde per quello che una volta era addestrato a fare. Ed esso farà la stessa cosa.

⁵⁹ Se la chiesa si allontanasse da quel concilio di chiese e ritornasse e facesse della Parola di Dio il suo riferimento finale, facesse della Parola di Dio il suo punto decisivo, ciò lo compirebbe. Ma si stanno legando a un'impresa creata dall'uomo. Ed essa è destinata a crollare. Ebbene, la Bibbia ha detto che lo farebbero. Ma ci sarà una Sposa che è stata eletta fin dalla fondazione del mondo, che sarà legata a quel punto decisivo.

⁶⁰ Posso vedere dall'Eden, l'Eternità infrangersi, scendere dentro il tempo. E quando lo fece, venne una linea di Sangue, dall'inizio fino al Calvario; e dal Calvario, legato con questa linea, e va avanti verso il punto decisivo, Gesù. E un certo giorno quando Egli verrà a rivendicare la Sua proprietà, tutti quelli che sono legati a quel riferimento finale saranno risuscitati nell'Eternità. Perché? Essi sono sempre stati nell'Eternità. Erano predestinati nell'Eternità. Essi sono parte di Dio. Erano nel Suo pensiero al principio. E quando quel grande filo della linea di Sangue viene tirato, quel Segno di cui stavo parlando, quando esso sale

dalla terra, tutti coloro che erano inclusi in quel Sangue saranno riportati proprio su nell'Eternità. Ma il solo modo in cui ciò avverrà, sarà legato a quell'assoluto, Gesù Cristo. È l'assoluto! Non un'impresa d'uomo; ma Dio Lo risuscitò dai morti, e Lui è un assoluto. E noi sappiamo ch'Egli vive, perché Lui è qui con noi nella Potenza della Sua risurrezione, che esegue la stessa cosa che compì quando era qui sulla terra.

⁶¹ Io sono legato a quel Riferimento Finale. Quello è la fine di ogni contesa. Io ci sono legato. Quello è la mia vita. Ero un peccatore quando Cristo mi salvò. Ho incontrato Qualcosa. E da quando Quello è entrato in me, è stato—è stato diverso. E ci sono legato, tutto quel che io sono è legato proprio là. E allora Dio ha separato la Sua vita e m'ha fatto vivere in Lui, e Lui in me, allora noi siamo legati. Io . . .

⁶² Non fa alcuna differenza ciò che altri vogliono credere. Quale singolo, sei legato a Questa. [Il Fratello Branham dà un colpetto sulla sua Bibbia—Ed.] Ecco il tuo riferimento finale. Ecco il . . . ecco l'ultima parola. E quindi se Lui è la Parola, allora Questa deve essere l'ultima parola. Questa deve stabilirlo. Qualsiasi cosa Questa dice, Questa è quel filo scarlato. Questa è Cristo. E qualsiasi cosa contraria a Questa, io non ne so niente. Ecco cosa vogliamo sapere, è quel che questa Parola dice; perché io sono legato a Cristo, e Cristo è la Parola. L'afferrate ora? [La congregazione dice: "Amen".]

⁶³ E la parte della Sua Parola che è assegnata per questo giorno, il Suo Spirito Santo è qui per manifestare quella parte di Parola.

⁶⁴ Proprio come avvenne in passato alla Sua nascita. Isaia 9:6. Lungo tutte le Scritture. Tutto ciò che fu detto di Lui, fu adempiuto. Là nel Libro di Luca, diciamo è . . . noi lo vediamo. E Lui era la fine, era pure la—era la fine della profezia di Lui. Egli adempì quello, la storia, i cantici, tutto nell'Antico Testamento, che parlò di Lui, fu adempiuto proprio là. Quello diventò il riferimento finale. Diventò il punto decisivo della Parola di Dio per quell'epoca.

⁶⁵ E le vere persone nate di nuovo di quest'epoca, che sono riempite con lo Spirito Santo, sono il punto decisivo di questa Scrittura che deve essere adempiuta in questi ultimi giorni. Esse sono il riferimento finale. Sono il riferimento finale di Dio, perché sono la Sua Parola; e la Parola è Cristo, il punto decisivo. Non c'è modo d'allontanarsene. Qualcosa che vi tiene.

⁶⁶ Come ho detto, ciò vi fa fare cose che normalmente non fareste. Fece fare a Paolo cose che normalmente non avrebbe fatto. Fece fare a Mosè cose che normalmente non avrebbe fatto. Fa fare a ogni uomo e a ogni donna cose che normalmente non farebbero. È qualcosa alla quale siete—siete centrati. È qualcosa, Esso è il vostro stabilizzatore. È come il . . .

67 È l'àncora della nave. La nave è legata all'àncora nel tempo di tempesta. E se Cristo è il tuo assoluto, tu sei legato a Lui. Se lasci ondeggiare la nave in tempo di distretta, essa s'infrangerà contro le—le—le—le rocce. Ma ciò che essi fanno, calano l'àncora. L'àncora si trascina finché s'impiglia alla base della roccia. E la nave è legata all'àncora. Essa è l'assoluto per la nave.

68 E un Cristiano nato di nuovo è legato a Cristo, e la Bibbia è l'àncora. Essa è la cosa alla quale siamo legati. Lasciate che le organizzazioni, lasciate che la cosa diversa, lasciate che la scienza, lasciate che gli istruttori dicano quello che vogliono. Finché questa Parola lo dice e lo promette, noi siamo legati a Quella. C'è qualcosa che non ci farà muovere da ciò. Proprio così. Un vero Cristiano generato, resta con questa Parola. Se Essa dice di fare una certa cosa, e in che modo farlo, quello è il modo in cui dobbiamo farlo. Non importa ciò che qualcun altro dice, Quella è ciò che Dio ha detto. Noi siamo legati a Quella, una vita centrata su Cristo.

Cristo, inoltre, è come la Stella Polare.

69 Sapete, il mondo gira. E in realtà le stelle, quella che vedete come stella della sera, è anche la stella mattutina. Il mondo ci gira soltanto intorno. Esso però si scosta da quelle stelle, da tutte tranne che dalla stella polare. Ora tu non puoi stabilire la tua bussola sulla stella della sera e andare da qualsiasi parte, perché il mattino seguente, che succede? Ti trovi nella stella della sera all'ovest, e il mattino seguente ti trovi all'est. Vedi, non puoi farlo. Ma puoi stabilirla sulla stella polare, amen, e tenerla al centro assoluto. Ne verrai fuori.

70 E così è una vita centrata su Cristo. Quando sei perso, Egli è la tua Stella Polare. Perciò, se Lui è la Stella Polare, lo Spirito Santo è la tua bussola, e la bussola indicherà solo la Stella Polare. Essa non indicherà un credo o una denominazione. Non indicherà una sensazione o qualunque cosa sia. Si terrà saldamente alla Stella Polare. Egli è la tua Stella Polare. Quando sei perduto, potresti spostarti con le denominazioni, e cose del genere. Ma la bussola, lo Spirito Santo, t'indicherà proprio direttamente la Parola, che è Cristo, e ti tiene saldo. Legati a Quella.

71 E se non ci fosse nessuna stella polare, come troverebbe mai un uomo la strada in un mare nebbioso? E se non ci fosse nessuno Spirito Santo a dirigerti verso la Parola di Dio, per manifestarLa e dimostrarLa cosa faremmo noi in quest'ora? Lo Spirito Santo indica solo la Parola. "L'uomo non vivrà di pan solo, ma d'ogni Parola". Non parte della Parola; ma ogni Parola, tutta d'Essa. Ogni Parola che procede dalla bocca di Dio, ecco di cosa vive un uomo. Egli è il tuo assoluto nella tua vita, è pure la tua Stella Polare.

⁷² Sapete, dobbiamo avere qualcosa, in più, per mettere fine alla contesa.

⁷³ Sapete, ci fu un tempo in cui le buone maniere a tavola si basavano su quello che diceva una donna. Credo che il suo nome fosse Emily Post. Posso sbagliarmi su questo. Penso che sia giusto, Emily Post. Non m'importa se Emily Post diceva: "Prendi il coltello e con quello mangia i—i fagioli", quelle erano le buone maniere. Perché? Lei era l'assoluto delle buone maniere a tavola. Proprio così. Se lei diceva: "Mangiali con le mani", tu li mangiavi con le mani. Perché? Questa nazione ha fatto di lei l'assoluto, per le buone maniere della tavola. Sissignore.

⁷⁴ Ci fu un tempo in cui la Germania aveva un—un assoluto, e questi era Hitler. Era un assoluto. Non m'importa ciò che chiunque altro diceva, quando Hitler diceva: "Fallo", tu lo facevi. Era meglio per te. Lui, era l'ultima parola. Lui, Hitler.

⁷⁵ Ci fu un tempo in cui Roma aveva un assoluto, e questi era Mussolini, il dittatore. Un uomo arrivò un minuto prima di lui, gli sparò nella sua automobile e lo gettò fuori, disse: "Io non ho mai detto un minuto prima, ho detto d'essere qui in orario". Un assoluto! Qualsiasi cosa lui diceva, essi dovevano farlo. Si doveva girare. Lui diceva che avrebbe fatto girare tutto il mondo per la sua parola. Esso gira per la Parola di Dio!

⁷⁶ Ci fu un tempo in cui l'Egitto aveva un assoluto. Questi era Faraone. Una volta andai in Egitto, proprio per vedere quei luoghi. E dovete scavare venti piedi per trovare i troni in cui essi sedevano, l'imperatore di Roma, quando fui a Roma e giù in Egitto.

⁷⁷ Vedete, tutto ciò è diventato polvere storica, perché si trattava del tipo sbagliato d'assoluto. Proprio così. Era sbagliato. Esso è fallito. Erano assoluti costituiti dall'uomo. E ogni assoluto fatto dall'uomo e ogni impresa compiuta dall'uomo deve andare in polvere. Devono andare in polvere. È il tipo sbagliato, perciò fallisce.

⁷⁸ Pensate soltanto alla nostra nazione. Quando ci mettiamo nei guai, se qualcuno commette qualcosa, e lo processano qui forse in un—un piccolo tribunale della città, un tribunale di polizia, allora si va avanti, avanti, e alla fine si arriva alla Corte Suprema. Ora, la Corte Suprema è l'assoluto della nazione. Quella lo decide. Ora, in Canada, i nostri amici del Canada, del Canada, possono andare dalla Regina. Negli Stati Uniti però, è la Corte Suprema. Quella è l'assoluto. A volte non ci piacciono le sue decisioni, ma dobbiamo darle ascolto lo stesso. Sissignore. A volte non siamo d'accordo con essa, non ci piace la decisione, ma essa è l'assoluto di questa nazione. La nazione è legata a ciò. Essa è la fine d'ogni discussione. Quando la Corte Suprema dice: "Tu sei colpevole", tu sei

colpevole. Noi dobbiamo averla; altrimenti, non avremo una nazione. E se non avessimo niente del genere? Certo. C'è un assoluto per ogni cosa.

⁷⁹ C'è un assoluto in una partita di baseball. Quello è l'arbitro. Esatto. E se lui dice: "È uno strike", ecco quello che è. Non importa quel che tu dici, quel che io penso, il modo in cui l'ho visto, il modo in cui l'hai visto. Si tratta di quello che lui ha detto. È un assoluto. Se lui dice: "Strike", devi approvarlo, perché sarà scritto in quel modo, "strike". E se non ci fosse nessun arbitro, ora chi avrebbe ragione? Uno ha detto: "era uno strike", l'altro ha detto, "non c'era nessuno strike; è stato un tiro, era un . . ." Ebbene, avreste il caos. Non sapreste cosa fare.

⁸⁰ Ci deve essere da qualche parte la parola di qualcuno che sia definitiva. Amen. Mi sento molto bene proprio ora. Gloria! Alleluia! Ci deve essere qualcosa che sia definitivo. Io ne sono molto lieto. Oh, ora, c'è qualcuno che può dire: "È peccato", oppure "Non è peccato". Io ne sono molto lieto. Sono lieto per un assoluto. Nessun discutere, non c'è bisogno di discutere. L'arbitro ha detto: "strike", è proprio ciò che è; segnatele nella mente: "è uno strike", e vai avanti. Quando Dio dice qualcosa, è in quel modo! Non c'è bisogno di discuterne. Ecco cos'è. Lui ha detto così. Quello è l'assoluto del Cristiano, cioè se lui è un Cristiano. Dio disse: "Fallo in *questo* modo", quello è il modo in cui deve essere fatto. Nessun discutere: "Beh", dici, "non lo era". Niente riguardo a ciò. Dio ha detto così, ciò lo decide! Quello è l'assoluto per il vero credente. Sì.

⁸¹ E se non ci fosse qualcosa così, dove saremmo? Sarebbe giusta la metodista, la battista, la presbiteriana, la luterana, o quale sarebbe giusta? Vedete, noi avremmo, ecco perché voi—voi avreste il caos. Ed è questa la ragione. Esse si sono sciolte da quell'assoluto, ecco perché si stanno sviando con queste altre stelle.

⁸² Ma c'è un assoluto. Ha da esserci un assoluto. Deve esserci un assoluto. E c'è un assoluto. È la Parola. E non importa ciò che altri dicono. Sissignore.

⁸³ Ora, se non avessimo un arbitro in una partita di baseball, tutti tirerebbero i capelli dell'uno e dell'altro, e si agiterebbero e litigherebbero. Capite? Ecco perché abbiamo bisogno di un assoluto nel cristianesimo, per smettere questo tirare i capelli, e agitarsi e litigarsi. Capite? La Parola l'ha detto, e ciò lo decide. Non portarne né toglierne. Lasciarlo solo nel modo in cui è.

⁸⁴ Sapete, c'è un assoluto per il traffico, è la luce dello stop, il semaforo. E se una mattina non funzionasse? Oh, my! Vi ci siete mai trovati? Io sì. Senza dubbio, ogni guidatore. E se quella luce dello stop non funziona? Allora tutti si agitano. Guidano fin là, e uno dice: "Ero io qui prima", l'altro dice: "Lascia che ti dica

qualcosa, devo andare a lavorare!” Oh, my! Quelle donne agitano le borsette, e gli uomini fanno a pugni, e voi parlate di caos! Ci deve essere un assoluto, qualcosa che dica: “*questo* è giusto”, ed è così. Quando quella luce ha detto “stop”, vuole dire stop. Quando dice: “vai”, vuole dire vai. Se non è così, sei nei guai.

⁸⁵ Ed è così nella vita Cristiana. C'è un punto di fermata, e c'è un punto per andare. La Parola di Dio è quell'assoluto. Cioè Cristo. Sissignore. Se tu. . .

⁸⁶ Se i semafori non sono accesi, allora abbiamo un traffico intasato. E penso sia ciò che abbiamo lassù nel pentagono religioso d'oggi; un traffico intasato di falsi credenti, increduli, e ogni cosa ammassata insieme. Avete proprio un traffico intasato. Perché? Essi non hanno nessun assoluto. Uno dice: “Beh, noi siamo. . .Noi siamo l'assoluto”. L'altro dice: “Noi siamo l'assoluto”.

⁸⁷ Dio è l'assoluto. Egli disse: “Ogni assoluto, diverso dal Mio, sia una menzogna. Il Mio è la Verità!” Perciò, c'è l'assoluto per il Cristianesimo. Quello è la fine di tutte le discussioni. La Bibbia ha detto così, ciò lo rende giusto. Sissignore. Ci deve essere un assoluto in ogni cosa.

⁸⁸ All'incirca proprio come le chiese d'oggi, la maggior parte delle chiese ha il proprio assoluto. Ognuna ha il proprio, qualcosa come ai giorni dei giudici, ognuno faceva nel modo che pensava fosse giusto. Ma ciò non è giusto. Vedete, avveniva quando la Parola di Dio e i profeti non erano all'esistenza. La Parola è l'assoluto. Essi avevano il loro assoluto. Ognuno dice di essere la Verità e la via: “Noi siamo la Verità e la via”.

⁸⁹ Ma Gesù disse che Egli era la Verità e la via: “la Verità, la Via, e la Luce”. È esatto? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Bene, allora, Egli è la Parola, quindi c'è l'assoluto. E gli assoluti denominazionali, non sono niente; sono errati, lasciateli andare.

⁹⁰ Ora, l'uomo agisce proprio secondo la sua veduta ma Dio ha per lui un modo per farlo. Vedete, quando Dio e la Sua Parola e i Suoi profeti mancavano, ogni uomo faceva proprio come voleva fare.

⁹¹ E questo è ciò che è successo in questo giorno, ognuno dice: “Io—io appartengo a *questo*”. Sei un Cristiano? “Io sono presbiteriano”. Sei un Cristiano? Ti chiedo. Una ragazza disse: “Voglio farti capire, ogni sera accendo una candela”. Un altro uomo disse, nella fila di preghiera, gli chiesi se era un Cristiano, disse: “Sono un americano. Come ti permetti!” Come se ciò avesse qualcosa a che fare con Lui? Vedete, sono legati a una nazione. L'altro è legato a un'organizzazione, a dogmi.

⁹² Ma *Cristiano* vuole dire: “come Cristo”. E il solo modo che puoi essere come Cristo è perché Cristo la Parola è in te.

Quello è il riferimento finale. Sì. Io l'ho visto prima che fossi convertito, e sono lieto che Dio mi abbia afferrato prima che lo facesse la chiesa. Così sapevo quando io. . .

⁹³ Un ottimo ministro battista, il Fratello Naylor, che oggi è nella Gloria, venne a parlarmi. E, oh, c'erano molte persone che mi parlarono quando io—io stavo cercando di trovare Dio. Il predicatore avventista del settimo giorno voleva che mi unissi a loro, e così via. Ma mi resi conto che se dovevo essere un Cristiano, io—io non potevo dire: “Ora sono un avventista del settimo giorno”. Ora questo va bene. “Io sono un battista”. Ciò va bene, vedete, ma io dovevo avere qualcosa di più sicuro di quello. Io—io non potevo avere fiducia perché ognuno era esitante.

⁹⁴ Pensai: “C'è qualcuno da qualche parte, devi avere qualcosa che sia vero, da qualche parte”.

⁹⁵ Così avevo bisogno di un assoluto, perciò ne presi uno, la Parola di Dio. Così lessi nella Parola che Egli è la Parola, San Giovanni 1. “E su quest'assoluto Io edificherò la Mia Chiesa”. Proprio così, quindi Lo presi in Parola. Apocalisse 22:19 ha detto: “Chiunque toglierà una Parola da Questa, o aggiungerà una parola ad Essa”. Questa è l'assoluto. Questa è la fine d'ogni contesa. *Questa* è l'assoluto. “Chiunque toglie qualcosa da Essa, o aggiunge qualcosa ad Essa”, Dio disse: “Io toglierò proprio la sua parte dal Libro della Vita”, quindi Quella doveva essere l'assoluto. E Gesù disse che: “L'uomo non vivrà di pane solo, ma d'ogni Parola”. Allora riconobbi che doveva essere “ogni Parola”. Disse: “Insegnamento dopo insegnamento, linea dopo linea”. Ecco come Essa deve venire, proprio com'è scritta.

⁹⁶ Poi Egli disse: “Se voi dimorate in Me”, Egli è la Parola, “le Mie Parole dimorano in voi, potete chiedere quel che volete”. Allora riconobbi se il Cristianesimo era la Parola di Dio. Ed Egli era la Parola; e con l'accettare la Parola, la Parola viveva attraverso di Lui, allora so: “Se voi dimorate in Me, e le Mie Parole in voi, chiedete quel che volete”. E se tu sei nella Parola e parte della Parola, chiederai solo ciò che la Parola ti dice di chiedere. Conosci il giorno in cui stai vivendo, perciò, e chiedi di conseguenza.

⁹⁷ Così dunque, indietro all'argomento, fa... Dicendo ora questo personalmente, io sono però legato. Sono legato a Gesù Cristo, a Lui, per la Sua Parola. Egli è il mio assoluto.

⁹⁸ Ho trovato che tutte queste denominazioni e cose simili avevano il loro assoluto. Ognuna, ognuna, ha il proprio assoluto.

⁹⁹ La cattolica, quando quel papa dice qualcosa, è così. Quello è l'assoluto della chiesa cattolica. Non m'importa quel che il prete dice, quel che il vescovo dice, quel che il cardinale dice; quando lo dice il papa, è così. Quello è l'assoluto. È correttamente.

¹⁰⁰ Nella chiesa metodista e in molte delle denominazioni protestanti, ciò che il vescovo dice, è l'assoluto. Questo è tutto. Quel che il credo dice, è l'assoluto.

¹⁰¹ Nei pentecostali, si tratta di ciò che dice il supervisore generale, se puoi avere questa persona per un risveglio, oppure no. Quello è l'assoluto. Se non sei d'accordo con le sue parole, vieni cacciato via dall'organizzazione. Capite, la Parola non è considerata affatto. Capite? Voi prendete questi assoluti, ognuno ha il suo assoluto.

¹⁰² Ma, sapete, non dico questo sacrilegamente. Lo dico a scopo della verità. Mi sento come si sentì Paolo, quando disse in Atti 20:24: "Nessuna di queste cose mi smuove". "Mi sono proposto di non sapere nient'altro in mezzo a voi all'infuori di Gesù Cristo, e Lui crocifisso". Non mi preoccupo di questi assoluti, sia che sia papa, vescovo, o un supervisore generale, o un consigliere, o un sistema, o qualunque cosa sia, nessuna di queste cose mi smuove. Non m'importa se dicono: "Beh, noi—noi non co- . . ." Ciò non fa la minima differenza. Mi sono proposto di non sapere nient'altro all'infuori di Gesù Cristo, la Sua Parola resa manifesta fra noi. Sono legato a Quella. Quella è la mia ancora. Sono ancorato in Quella.

¹⁰³ "Da quando io. . ." Paolo disse: "Da quando L'ho incontrato, sulla via, sono cambiato. Io ho. . . Lui mi ha messo in ordine".

¹⁰⁴ My, come ha messo me in ordine! Che raddrizzamento ha dovuto fare in me. Ma da quando Lui mi ha messo in ordine, io sono legato ad Essa. Ho visto che la Parola era la Verità, ogni cosa contraria a Essa era errata.

¹⁰⁵ Sapete una cosa? Egli aveva uno scopo nel salvarmi. Aveva uno scopo nel salvarti. E mi sono proposto, per la Sua volontà, di fare la Sua volontà. La ragione per cui Lui l'ha fatto, io non so perché Lui l'ha fatto.

¹⁰⁶ "Non aggiungere a Essa né togliere da Essa!" Come ho detto, Apocalisse 22:19 ha dichiarato di non farlo. Se Egli è il nostro assoluto, non può essere in altro modo. Non c'è modo che sia diversamente. Lui deve essere l'assoluto, la Parola definitiva.

¹⁰⁷ Sapete, c'erano milioni nel peccato quando fui salvato. Egli ebbe uno scopo nel salvarmi. Molte volte, in mezzo ai fratelli sono l'eccentrico; che crede nella predestinazione, la progenie del serpente, il battesimo nel Nome di Gesù Cristo, e tutte queste altre cose che sembrano essere. . . e le visioni, e la potenza di Cristo ritornata indietro, e condannando le organizzazioni eccetera. Sono l'eccentrico, ma Lui ebbe una ragione per salvarmi, uno scopo per farlo. Egli mi salvò quando c'erano milioni di altri nel peccato, ma Lui mi salvò per una ragione. C'erano uomini istruiti, c'erano uomini

brillanti, c'erano teologi, c'erano vescovi e dottori, e così via nel campo, quando Lui mi salvò, ma Lui salvò me per una ragione.

¹⁰⁸ E io vedo che la Parola è l'assoluto, e sono legato a Essa, e mi sono proposto che non saprò nient'altro che Gesù Cristo, e Lui crocifisso. Egli ebbe una ragione per questo, e mi sono proposto di ritenere quella ragione. Non importa ciò che chiunque altro dice, non rovino la loro fratellanza né li discredito, ma so a cosa sono legato. Egli mi ha voluto così. Lui mi ebbe così. Io fui costituito così per uno scopo. Dovetti essere formato di tutte queste qualità, e così via, e tutte queste senza valore, affinché Lui potesse estrarre da me; mettere qualcosa là dentro, che era la Sua Parola. E mi sono proposto che non saprò nient'altro che Cristo.

¹⁰⁹ La morte di Cristo fu un assoluto. Essa fu un assoluto. Fu la fine di ogni paura per quelli che temevano la morte. Perciò, la Sua morte è un assoluto.

¹¹⁰ La gente ha paura della morte. Anche Giobbe aveva paura della morte. Ma quando lui vide la visione! Egli sapeva che tutto era perduto; la sua famiglia, i suoi—suoi figli. Anche sua moglie gli si era rivolta contro, a causa del suo—suo fetore delle sue—sue ulcere; egli sedeva fuori di casa sua, su un cumulo di cenere, grattandosi le sue—sue ulcere. E sua moglie gli disse perfino: “Perché non maledici Dio e muori?”

Lui disse: “Tu parli come una donna stolta”. Capite?

¹¹¹ Poi quando Elihu gli parlò. Uno di questi giorni, voglio esaminare per voi quel nome, Elihu, e mostrarvi che era Cristo.

¹¹² Quando egli ebbe questa malattia, e tutto gli era andato contro, allora vide la visione del Giusto. Egli voleva trovare un Uomo il Quale poteva stare sulla breccia per lui; mettere le Sue mani su un uomo peccatore e un Dio Santo, e stare nel mezzo. E Dio glielo fece vedere, a quattromila anni di distanza. Questo fu il suo assoluto. Lui si levò e si scosse. Alleluia!

¹¹³ Quando un uomo ha paura di morire, si levi e si scuota, guardi dentro la Parola e veda qual è la visione di Dio.

¹¹⁴ Egli vide quella visione, disse: “Io so che il mio Redentore vive, e che negli ultimi giorni Egli starà su questa terra. E io mi sto legando a ciò! Anche se i vermi corporali distruggono questo corpo, pure nella mia carne io vedrò Dio; Lo vedrò da me stesso. Io ci sono legato”, lui disse. Egli lo vide. Era una promessa di Dio.

¹¹⁵ Egli guardò attraverso le leggi della natura. Come dicevo in merito alla continuità della legge della natura, la continuità della Parola, la continuità dell'azione di Dio, tutto è continuità. Lui aveva chiesto, in Giobbe 14. Egli disse: “Se un albero muore, in esso c'è speranza; il fiore, se esso muore; e così via. Ma”, disse, “l'uomo giace, e rende lo spirito, lui si

consuma. I suoi figli vengono a onorarlo, lui non se ne accorge. Oh”, poi disse, “se Tu mi nascondessi sotterra, mi nascondessi lontano e mi tenessi in luogo segreto, finché l’ira Tua sia passata!” Egli aveva paura della morte.

¹¹⁶ Ma quando lui prevede, essendo un profeta, vide la risurrezione di Gesù Cristo, gridò: “Il mio Redentore vive!” Osservate, lui Lo chiamò: “Redentore”. Osservate. “Io so che il mio Redentore vive, e negli ultimi giorni Egli starà sulla terra; anche dopo che i miei vermi corporali distruggono questo corpo, anche nella mia carne io vedrò Dio”. Dio e il Redentore erano la stessa cosa, Dio e l’uomo diventarono uno. “Io vedrò Dio; Lo vedrò da me stesso, i miei occhi vedranno, e non un altro”. Amen.

¹¹⁷ Nessun altri che il Redentore, Dio, ecco Chi i miei occhi vedono. Egli è un assoluto. Egli è l’assoluto. Egli porta via tutte le paure della morte. Egli toglie ogni paura.

¹¹⁸ In Ebrei, il 2° capitolo, al 14° e al 15° versetto, osservate. Egli prese la forma d’uomo, per morire come uno, per tutti. Egli prese la forma d’uomo. Questo Redentore scese e fu fatto uomo, affinché potesse morire, l’Uomo per tutti gli uomini. Oh, come lo fece Lui? Perché Dio divenne uomo? Per pagare la penalità dell’uomo.

¹¹⁹ Ma, il mattino di Pasqua, Lui venne fuori con le chiavi della morte, dell’inferno, e del sepolcro. Amen. Dio, il Quale poté morire sulla croce, e le tombe non riuscirono a trattenerLo; niente, l’inferno non riuscì a trattenerLo. Niente poté trattenerLo. Egli risuscitò. Egli aveva le chiavi. Egli risuscitò, Vincitore, perché vinse morte, inferno, sepolcro. Quando Lui era sulla terra, vinse l’infermità. Egli vinse tutto. Vinse le superstizioni. Vinse tutto quello che doveva essere vinto. E venne fuori con le chiavi della morte l’inferno e il sepolcro, che gli tintinnavano sul fianco; e ascese in Alto, e diede doni all’uomo, e ritornò il Giorno di Pentecoste e le diede a Pietro, alla Chiesa. Amen. Egli è il nostro assoluto. Tutte le paure della morte. . . Perché Egli vive, noi viviamo pure.

¹²⁰ Romani 8:1: “Quindi essendo giustificati per fede, noi abbiamo pace con Dio per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo”. Noi scopriamo, credo che sia Romani 5, scopriamo. E—ed Egli è la nostra giustificazione. Dio Lo risuscitò il terzo giorno, per giustificare la nostra fede, affinché lo crediamo. Ed Egli Lo risuscitò, per giustificare la nostra fede. Che fece Lui allora? Egli Lo rimandò indietro, il Giustificatore, perché la nostra fede lo crede. Lo Spirito Santo, Cristo, vi entra, per nostra giustificazione, perché noi siamo risuscitati dalla morte alla Vita. E ora siamo figli e figlie di Dio, seduti nei luoghi Celesti in Cristo Gesù, ci giustificò per la Sua risurrezione.

¹²¹ Questo ci dà giustificazione, di sapere con la—la caparra della nostra salvezza ora in noi, la stessa Vita di Cristo che

pulsa in noi. E allora come potremmo noi negare la Parola? Il che, Egli è la Parola che ci dà la . . . questa sicurezza. Lo Spirito Santo è là. Che cos'è Esso? È ancora quella Stella Polare, il Cristo è quella Stella Polare. E lo Spirito Santo è quella giustificazione che dirige il credente proprio direttamente alla Stella Polare. Esatto.

¹²² Lo Spirito Santo punterà sempre verso la Parola. Se punta verso un credo o denominazione, non è lo Spirito Santo. Egli non potrebbe farlo, di puntare lontano dalla Sua Parola, quando morì per confermare quella Parola e rendere quella Parola sicura. Amen. Egli morì affinché Lui Stesso potesse venire, in quella Parola. Lui è la Vita vivificante che fa rivivere quella Parola. Quello fu il Suo scopo nel morire, affinché Lui potesse ancora proiettare Se Stesso attraverso la Sua Chiesa, e far sì che ogni Parola, durante ogni epoca, agisca giusto esattamente nel modo in cui è tenuta ad agire.

¹²³ Egli è la dinamica della meccanica. Che cos'è la meccanica della Chiesa? Apostoli, profeti, dottori, così via. E Lui è la dinamica che opera ciò. E ha operato tramite una certa dinamica che è chiamata come . . . Egli, Egli è il Fuoco che infiamma la benzina. Egli è il Fuoco che è nella camera di combustione, che quando la—la benzina, la—la Parola, viene versata nella camera di combustione, Lui è Quello che la infiamma. Lui è Quello che lo conferma. È la potenza della risurrezione. Egli è Dio. Egli, Egli è il Fuoco, ecco cosa Lui è.

¹²⁴ “Senza contraddizione”, disse Prima Timoteo 3:16, “grande è il mistero della pietà; poiché Dio è stato manifestato nella carne, visto dagli angeli, ricevuto nella gloria”. Egli era Dio, venne per prendere il posto dei peccatori. Sissignore. E quando Egli, Dio, Lo risuscitò il—il terzo giorno, fu per nostra giustificazione. Perciò, esaltato alla destra della Maestà in Alto, Egli è un Intercessore, per fare intercessioni sulla nostra . . . per la nostra debolezza, quando la confessiamo a Lui, e moriamo a noi stessi; rimettendo la Sua Parola in noi, la promessa. E la nostra fede fa vivere quella Parola, perché Cristo è in noi, il vivificatore alla Parola.

¹²⁵ Come vorrei che la chiesa potesse vederlo, ogni discussione e contesa finirebbero! Quello sarebbe la Corte Suprema. È la Stella Polare. Alleluia. È la fine di ogni contesa. È la fine di tutte le questioni. È la fine di tutto. “Dio l'ha detto”, quello è l'Assoluto. Legati ad Esso. Paolo disse: “Non c'è niente presente, niente futuro, morte, infermità, nudità, pericolo, niente può separarci da Quello”. Siamo legati a un assoluto. Disse: “A me il vivere è—è Cristo, e il morire guadagno”. Nient'altro là resiste tranne Quello. Quello è l'assoluto.

¹²⁶ Egli è il nostro Assoluto perché noi abbiamo la sicurezza della risurrezione, perché Lui è risorto in noi. Come lo sappiamo? Egli

vive. Egli fa esattamente qui ciò che eseguiva quando era qui sulla terra. Egli è la stessa Colonna di Fuoco, là ne abbiamo la fotografia. Egli è lo stesso nella Chiesa. Egli è qui oggi, e in questo corpo Lui esegue e agisce esattamente come faceva allora.

127 Se la vita di una pianta d'anguria è messa in una zucca, essa non produrrà mai un'altra zucca; non può, perché sarà un'anguria, perché la vita in essa è di anguria. "E se le Mie . . . Voi dimorate in Me e le Mie Parole in voi, chiedete quel che volete!" Avrete delle angurie. Amen. L'Assoluto, so che è la Verità. Ho legato la mia anima in quello e so che è la Verità. La Parola di Dio, Egli è il nostro Assoluto.

128 Seconda Tessalonicesi, al 2° capitolo, leggiamo questo: "Noi saremo afferrati su assieme ai nostri cari, per incontrarLo nell'aria". Oh, come palpita il mio cuore a ogni Parola nel Suo Libro, "amen". Dio disse: "Noi saremo afferrati su nell'aria, per incontrare i nostri cari". "Amen", ha detto la Parola giù nel mio cuore, perché la Parola è là dentro.

129 "Ho nascosto la Tua Parola nel mio cuore, Signore, per non peccare contro Te. Le ho legate alle mie dita, sul mio capezzale, Tu sei sempre davanti a me. Io non sarò smosso".

130 "Sì, quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, non temerò alcun male, perché Tu sei il mio Assoluto. Scenderò là e Tu mi tirerai fuori. Entro nelle acque profonde della mia barca, Tu . . . Tu sei la mia àncora. Amen. Tu sei là dietro il velo. Sei Colui che mi dirigerà attraverso la tempesta. Sei Colui che sarà Là, la mia àncora nella Gloria, quando io scenderò nelle ombre della valle, le ombre della morte". Quando scenderò al Giordano, quando dovrò attraversare, Egli è il mio Assoluto. Sono legato al Risorto dall'altra parte, Lui mi tirerà attraverso le acque pericolose. "Non temerò alcun male, perché Tu sei meco". Amen. Che le tempeste infurino, vita, morte qualunque cosa sia; niente separerà. Sono legato a quel Palo.

131 Quel Palo tiene. Esso tiene dentro il velo. Esso è ancorato. È ancorato lassù su Dio. È ancorato sul mio cuore. Lo Spirito Santo è quel che m'incita verso quella promessa. "IO SONO", non "Io sarò, Io ero, un giorno Io sarò". "Io sono la Risurrezione e la Vita", dice Dio. "Chi crede in Me, anche se sia morto, nondimeno vivrà. E chiunque vive e crede in Me, non morrà mai".

132 Lasciate che la morte faccia quello che vuole, essa non mi darà fastidio. Perché sono persuaso, sono persuaso che potrebbe prendermi anche nella malattia, o per un proiettile di fucile, un certo giorno potrebbe prendermi. Io non so cosa avverrà. Che differenza fa questo per me? "Perché per me il vivere è Cristo e il morire guadagno". Oh, my! Perché, sono deciso a sapere che Lui sta al di là del fiume della morte, dove un giorno Lui mi spingerà nella Sua Presenza. Giustificato

dalla Sua giustizia che io ho accettato dalla Sua morte sulla croce, Dio fatto carne tra noi; tuttora carne in noi, ancora Spirito nella nostra carne. Amen.

¹³³ Egli è il mio Assoluto. Egli è il mio tutto. Nelle mie braccia io non porto niente all'infuori di questo. Non conosco altro a parte Cristo, e Lui crocifisso; non voglio sentire nient'altro che Cristo, e Lui crocifisso. Il mio cuore dice "amen" a ognuna delle Sue promesse. Ecco perché io so che il Suo Santo Spirito è una bussola, Che mi guida alla Parola.

¹³⁴ Nessuna di quelle visioni mi ha mai detto niente che non sia proprio nella Parola. Oh, ecco dove ho la mia sicurezza, fratello. Quella notte quando Lui me ne parlò, ho osservato quelle visioni. E richiamerò la vostra attenzione, ha quella visione mai detto nulla che fosse contrario alla Parola? Mai una volta è stata sbagliata. Perché? È Dio. Quello è il mio punto decisivo.

¹³⁵ Ed io lo so, un mattino, in una visione, vidi i miei cari lassù oltre il fiume. È là. Sono diretto a quel Paese promesso. Un certo giorno dovrò trovarmi là. Sì, certo.

¹³⁶ Egli è il mio Assoluto. Egli è il mio Sole. Egli è la mia Vita. Egli è il mio punto decisivo, la mia Stella Polare. Egli è tutto quel che potrei mai pensare di essere, Lui è questo per me. Egli è la mia Vita.

¹³⁷ Denominazioni, per me... Non per ferire i vostri sentimenti; non voglio fare questo. Ma la Parola è come una spada a due tagli, Essa non può addentarsi senza tagliare, capite, specialmente quando taglia nel buio. Notate, le denominazioni sono come le altre stelle, esse si spostano con il ruotare del mondo. Proprio così. In ogni direzione in cui va il mondo, esse lasciano che le loro donne si tagliano i capelli, indossino pantaloncini, e tutto il resto, si sposta proprio con Hollywood e tutto il resto. Ma, oh, fratello, *Quella* rimane tuttora la Verità, quella Parola irremovibile dell'Iddio vivente è ancora la Verità! È il mio Assoluto. Ciò che Essa dice è la Verità. Lasciate che la denominazione si sposti dove vuole. Essi vogliono discreditare il Nome di Gesù Cristo con un titolo, ciò sta a loro. Ma, per me, "Non c'è altro Nome sotto il Cielo dato tra gli uomini, per cui dovete essere salvati". Per me, quella è la Parola del fondamento, dove si trova la pietra angolare. Io non voglio spostarmi con nessuna denominazione.

¹³⁸ Ho qui in me la mia Bussola, lo Spirito Santo, che m'indica proprio direttamente all'Assoluto. "Perché cieli e terra trapasseranno, ma le Mie Parole non trapasseranno mai". E io L'ho celata nel mio cuore, e lo Spirito Santo m'indica proprio a Essa. Sono deciso a non sapere nient'altro. Quello è il mio Assoluto. Lasciate solo che sia così. È così che lo voglio. Oh, my! Ora, fratello, sorella, fate il vostro Assoluto in Lui. Sissignore.

139 Nel tempo della distretta qui non molto tempo fa, io avevo perso moglie, figli, tutto. Qualcuno mi disse, disse: “Mantieni la tua religione?”

140 Dissi: “No, Essa mantiene me”. Capite? Vedete, io avevo un Assoluto, per sapere che un giorno o l’altro li rivedrò. Amen. Non avrei potuto farlo se non avessi avuto quell’Assoluto. Questo fece la differenza in me, dove io ero legato, perché sapevo che li avrei rivisti.

141 Ora, per grazia, sono legato a Colui Che disse: “IO SONO”, non “Io ero”. “IO SONO”, sempre, sempre-presente, onni-, onnisciente, onni-, onnipotente, infinito, che Egli non è “Io ero”. “IO SONO”, Egli è ancora la risurrezione. Egli è ancora la Stella Polare. Egli è ancora tutto, per me.

142 Mosè aveva un assoluto. Quando egli incontrò quel pruno ardente, quello fu un assoluto per lui. Quando Giosuè, quando Giosuè. . .

143 Oh, sai, prima o poi quando tu prendi un assoluto, un assoluto ti guiderà a un paradosso. Proprio così. Sì. Un paradosso è qualcosa che è reale, ma non può essere spiegato. È un paradosso.

144 Quando Giosuè stava là, e vide che aveva bisogno! Dio gli aveva ordinato di andare laggiù e prendere quel paese, tirar fuori tutta quella gente, e—e introdurre Israele nel paese. E un giorno, gli eserciti erano sbaragliati, e fuori nella campagna. E—e per prima cosa sappiate, che lui sapeva che li avrebbe tirati fuori fino a che li avrebbe annientati. Così, quando lo eseguì, il sole stava per tramontare. E Giosuè era legato a un Assoluto, la Parola di Dio, il Creatore. Egli era legato a un compito che doveva fare. Amen.

145 A volte non è piacevole doverlo fare; tu devi ferire sentimenti, tagliare e recidere. Ma è un assoluto.

146 Lui aveva bisogno. Disse: “Sole, rimani fermo lassù! Luna, rimani sospesa proprio là!” E per ventiquattr’ore, essa rimase ferma. Oh, si parla di un paradosso! Ma lui era legato a un assoluto, con un incarico. Sì, certo, Dio lo aveva incaricato.

Giovanni era certo che avrebbe visto la Colomba quando sarebbe venuta su Lui.

147 Quando vidi quella Colonna di Fuoco, come Paolo sulla strada per Damasco, seppi che era l’Assoluto di Dio, che stava per venire un risveglio che si sarebbe diffuso nei paesi. Seppi che Esso avrebbe preceduto la seconda Venuta di Gesù Cristo, e lo credo ancora oggi. È il mio Assoluto, benché sia un paradosso. Certo, era un paradosso, per una Colonna di Fuoco lo stare sospesa là nel cielo. E i giornali e tutto il resto Ne hanno fatto la fotografia.

¹⁴⁸ Fu un paradosso, l'altro giorno, il 15 marzo, o il 15 maggio, credo. . . no, il 15 marzo, questo scorso anno. Quando, tre o quattro mesi prima, *Signori, Che Ora È?*, disse che saremmo usciti là: "E sette Angeli sarebbero venuti incontro, e saremmo tornati indietro e il—il Libro dei Sette Suggelli sarebbe stato aperto". E stando proprio là col Fratello Fred Sothmann, che ha appena detto "amen" là, stando là presso di lui, ebbene, dissi loro: "Ci sarebbe stato un rumore che avrebbe scosso il paese". Ed io dissi: "Ci sarà. È il COSÌ DICE IL SIGNORE". È sui nastri, sui nastri, sui nastri, da Phoenix in giro dappertutto. "È il COSÌ DICE IL SIGNORE".

¹⁴⁹ Un giorno, stando là, toglievo delle lappole, o una piccola bardana dalle mie gambe, come avvenne; là quei sette Angeli apparvero dal cielo e scossero il posto, al punto che pietre del peso di circa cinquanta sessanta libbre, rotolarono giù per il pendio del colle. C'erano sette Angeli che stando là, mi incaricarono di ritornare e portare questi Messaggi, e dissero: "Uno per uno" essi mi avrebbero "incontrato e detto cosa sarebbe accaduto". E avvenne esattamente in quel modo. E quando essi ascesero in Alto, *così*, salirono nell'aria a trenta miglia d'altezza, e, nello stesso giorno, Ne fecero la fotografia, la scienza lo fece, e andò in tutto il mondo. È un paradosso, ma era un Assoluto. Esso mi legò più stretto a Gesù Cristo, avvolse la mia vita in Lui. Lo so che sembrava strano. Lo è sempre.

¹⁵⁰ Fu un paradosso per Paolo, incontrare Gesù sulla strada di Damasco. È un paradosso quando Dio cambia il cuore nero di un peccatore e lo lava bianco nel Suo Proprio Sangue. È un paradosso. Certamente. Credete nel paradosso? E quel paradosso, se è secondo la Parola di Dio, può essere il tuo assoluto. La conversione di Paolo era un paradosso, e diventò il suo assoluto.

¹⁵¹ Ricordate che qui, qualche tempo fa, stavo seduto con un vecchio farmacista, e stavamo parlando in un piccolo locale. Lui disse: "Fratello Branham, voglio chiederti qualcosa". E lui stesso era un battista. Disse: "Tu credi in un paradosso?"

Dissi: "Sicuro. Ci credo di certo".

¹⁵² Disse: "Questo non lo direi a nessun altro se non a te", disse, "ma io—io so che tu ci credi".

¹⁵³ Egli disse: "Durante il tempo della depressione", disse, "si doveva avere un ordine dal distretto, per ottenere la medicina per i malati". E disse: "Un giorno, stavo seduto qui in fondo nella farmacia". Disse: "Mio figlio stava servendo i clienti". E disse: "Io vidi entrare una—una donna". Disse: "Lei era. . . Si poteva vedere che a breve doveva partorire". E disse: "La poverina poteva a stento stare in piedi. E suo marito, tutt'e due erano vestiti poveramente. E lei si appoggiò contro la parte del bancone. E lui si fece avanti e domandò a mio figlio, disse: 'Ho qui una ricetta del dottore'. Disse: 'La preparereste per me e mi

lascereste portare mia moglie a casa?” Lui disse: ‘Ho cercato di farla stare in quella fila. Guardi proprio là per la strada’, disse, ‘ci vorranno quattro o cinque ore’. E disse: ‘Lei non è ora in condizioni di sopportarlo, lei lo può vedere’”.

¹⁵⁴ E il giovane disse: “Signore, io—io non posso farlo”. Disse: “Prima dovrò seguire quell’ordine”, disse, “per cui io—io non posso farlo. È proprio contro le regole”. E disse. . .

¹⁵⁵ Suo padre disse che sedeva là in fondo ad ascoltare, per vedere quel che diceva il ragazzo. E lui disse: “Solo un minuto, figliolo. Di che si tratta?”

¹⁵⁶ E disse che si avvicinò là. E il vecchio, un vero Cristiano, un vecchio veramente santo, disse: “Di che si tratta, mio buon fratello?”

¹⁵⁷ E lui disse: “Signore”, disse, “Io sono. . . mia moglie, è quasi pronta a—a—a partorire”. Disse: “Io—io sono. . . ho qui l’ordine del dottore; una medicina, lei deve averla subito”. E disse: “Io—io l’ho portata giù per stare là nella stanza”. E disse: “Io—io. . . guardi questa fila”, disse, “dubito che questo pomeriggio ci arriverò”. Disse: “Mi chiedo solo se—se lei potrebbe preparare questa per me?” Disse: “Io—io starò laggiù; io—io riceverò il denaro per lei, l’ordine che il distretto paga per questo”.

¹⁵⁸ “Beh”, disse lui, “certo, signore, lo farò per lei”. E posò semplicemente l’ordine, tornò indietro. Disse che suo figlio ritornò e cominciò a servire qualcun altro.

¹⁵⁹ Disse: “La piccola signora guardò fuori, due o tre volte. Lei stava proprio là in piedi, e col sudore sul viso, sapeva di stare molto male. E il fratello stava là con le braccia intorno a lei, sapete, dicendo: ‘Resisti, cara, ora solo un altro po’’. Disse: ‘Il buon farmacista ci darà una medicina’”.

¹⁶⁰ Egli disse: “Preparai la medicina il più velocemente possibile, ed eseguii la mia ricetta”. E disse: “Quando cominciai a metterla nella mano di lei”, egli disse, “Fratello Branham, guardai e gliela stavo mettendo su una mano ferita dai chiodi”. Lui disse: “Ho visto le spine sulla Sua fronte”. Disse: “Chiusi gli occhi e guardai di nuovo”. Disse: “Mi resi conto proprio allora, che poiché l’avevo fatto ‘al minimo di questi Mieì piccoli’, lo avevo fatto a Lui”.

¹⁶¹ Disse: “Ci credi?”

Dissi: “Con tutto il cuore, dottore, credo ogni parola di ciò”.

¹⁶² Che cos’è? Egli disse: “Da allora, Cristo ha contato di più per me. A causa di quel che avevo fatto a quella donna”, disse, “fu un paradosso. Non c’è dubbio che quella gente semplice non l’avrebbe creduto, ma”, disse, “ho pensato proprio di dirtelo, perché so che hai avuto di quelle esperienze”.

Dissi: “Sissignore. Proprio così”, dissi.

163 Ricordo, quando lessi di San Martino. Quando egli era solo un—un ragazzo, fu chiamato da Dio. I suoi familiari erano pagani. E suo padre era—era proprio, oh, non so, penso un militare, e—ed era normale per i suoi figli di seguirli. Lui disse. . . un giorno passava là per la città. Ora non ricordo dove avvenne. E mi sembra che fosse francese. E disse che stava passando per il varco; c'era là disteso un vecchio, infreddolito a morte, il tempo molto freddo. E le persone che passavano accanto, non gli davano nulla. E disse che si fermò. E le persone che si professavano del tutto credenti, passavano in mezzo, lasciando quel vecchio disteso là. E lui elemosinava qualcosa in cui avvolgersi, diceva che stava congelandosi a morte.

164 E San Martino si accostò là, prima della sua conversione, ora, prese il suo mantello, essendo un soldato, e lo tagliò a metà e in quel modo avvolse il vecchio vagabondo, mise l'altra intorno a sé. La gente rideva di lui, diceva: "Che soldato dall'aspetto strano, con mezzo mantello addosso". Vedete, ti fa svolgere cose strane. C'era qualcosa in lui, per cui credeva che c'era un Dio.

165 Quella notte, dopo che si era ritirato e aveva dormito per un po', si svegliò. Qualcuno lo svegliò, e lui guardò. Stava là presso il suo letto, e là si trovava Gesù avvolto in quell'altro pezzo di mantello. Quello fu l'inizio di San Martino.

166 Che cos'era? Egli aveva un assoluto, che la Parola di Dio è vera. "Quello che fate a questi Miei piccoli, lo fate a Me". Fratello, sono legato a quell'Assoluto. E so che ognuno di voi. . .

167 Invece di avere una chiamata all'altare, stamane, penso che mi piacerebbe avere una chiamata di consacrazione. Consacriamoci a quest'Assoluto. Credete che la Parola sia l'assoluto di Dio? [La congregazione dice: "Amen".—Ed.] Credete che oggi Egli è lo stesso che è sempre stato? ["Amen".]

168 Ci sono ministri qui dentro, non vorreste consacrare le vostre vite, proprio, proprio prendere un Assoluto? Che cosa vogliamo oggi? Che cosa vogliamo con una carta d'associazione o una credenziale? Noi vogliamo Gesù Cristo. Non siamo legati a una carta d'associazione. Siamo legati alla Parola di Dio, "Gesù Cristo lo stesso ieri, oggi, e in eterno". Lo credete? [I ministri dicono: "Amen".—Ed.]

169 Alziamoci semplicemente in piedi ora e consacriamo le nostre vite. Anch'io voglio consacrare la mia. Mi sto legando di nuovo. Sto esaminando il mio legame, il legame è unito. Sto esaminando il mio assoluto. "Signore, se c'è in me qualche cosa oltre alla Tua Parola, togliila. Io non so nient'altro che Te. Non voglio sapere nient'altro che Te". Ora, ognuno, nel proprio modo di fare.

170 Vi ho parlato durante la settimana. Vi ho detto la Verità. Dio ha confermato la Verità. Egli l'ha fatto ripetutamente. Sapete che cos'è l'Assoluto. Ora per voi e per me, insieme, tutte

voi donne, tutti voi uomini, ragazzi, ragazze, cosa mai siate, prendiamo; tutti voi coro, tutti—tutti voi quassù, ovunque, insieme; giù nel seminterrato, su nella balconata, intorno alle pareti, in fondo nell'ala; ovunque ci troviamo, prendiamo Gesù, il nostro Assoluto, perché dobbiamo giungere alle valli dell'ombra della morte. Non conosco nient'altro che Lui. Egli è il mio Assoluto, perché è risuscitato nella mia vita e so che è reale.

¹⁷¹ Alziamo ora le mani e preghiamo. Facciamo il nostro servizio di consacrazione.

¹⁷² Signore Gesù, la Tua Parola è ab antico, Essa è il principio e la fine. Io ora, con questa congregazione, consacro di nuovo me stesso oggi, su questo pulpito. Chiedo per questa chiesa, il Tabernacolo Life, per una consacrazione. Sistema tutte le differenze, falle sparire tutte, mettiamoci una pietra sopra. Ministri del Vangelo, chi è preoccupato... e avete pensato qualcosa che avrebbe luogo. O Dio, noi ci leghiamo, stamane, a Gesù Cristo la Parola; e decidiamo di non sapere nient'altro che Cristo, e Lui crocifisso. O Stella Polare, O Spirito Santo, O Bussola di Dio, vieni ora in ogni cuore. E noi ci consacrriamo a Te, per mezzo del Nome di Gesù Cristo. Gloria a Dio! Amen.

Bene, fratello.



UN ASSOLUTO ITL63-1201M

(An Absolute)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese la mattina di domenica 1 dicembre 1963 al Tabernacolo Life di Shreveport, Louisiana, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2015 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.

www.branham.org

Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org